anima mea

Musiche, Mondi, Memorie



XVIII | 2026

L'Amoroso.

Anima Mea è un progetto de L'Amoroso
realizzato con i contributi di

MINISTERO DELLA CULTURA
REGIONE PUGLIA
Comune di Bari
Comune di Sannicandro di Bari
Comune di Palo del Colle
CAMERA DI COMMERCIO BARI
Fondazione Puglia

e il patrocinio di

Rai Radio 3

E la collaborazione di
Conservatorio di Musica Piccinni, Bari
Comunità di Santa Scolastica, Bari
Università della Terza Età, Palo del Colle
Festival Karl Richter
Italia Nostra, Andria
Alliance Française, Bari
ANPI di Palo del Colle
ARCI di Palo del Colle

2026 | XVIII EDIZIONE
11 AGOSTO - 24 NOVEMBRE

BARI - SANNICANDRO DI BARI - ANDRIA - PALO DEL COLLE

Direttore artistico	Gioacchino De Padova
Direttore di produzione	Davide Marrone
Assistenti alla produzione	Martina Mansi e Annalisa Moschetta
Fotografie	Massimo De Padova (www.massimodepadova.com)
Progetto grafico	Francesco Marku
Ufficio Stampa	Francesco Mazzotta
Traduzioni in inglese	Jennifer E. Williams
Identità visiva originale	Antonello Fino
Orchestra in residenza	Orfeo Futuro
Amministrazione	Studio Giovine

ANIMA MEA 2026

Succede di frequente, mentre lavoriamo ad Anima Mea, di chiederci quale sia il senso di questa attività: la musica nasce come 'vizio privato' ma se è fatta qui deve rispondere anche ad aspettative altrui, diventare in qualche misura una manifestazione di 'pubblica virtù'.

Così, oggi più che mai, ci appare necessario chiederci a cosa serva occuparsi di musica mentre il mondo brucia, per guerre e per cambiamenti climatici, sempre ad opera degli umani. La risposta più facile sarebbe: non serve a niente, non modifica nulla nel destino delle vittime, non porta soccorso alle vite minacciate, non allevia alcuna sofferenza.

Eppure, nell'eseguire le opere d'arte che vi presentiamo abbiamo l'ambizione che si possa condividere una diversa realtà dell'umano, una speranza inesausta di libertà o, come diceva Johann Mattheson, una espansione dell'anima (*Der vollkommene Cappelmeister*, 1739)

Il festival di quest'anno offre dodici diverse produzioni in 21 concerti; vi sono impegnati 50 musicisti provenienti da 10 diverse regioni d'Europa, del Nord e del Sud America. Sono artisti di diverse generazioni, noti o meno noti al pubblico internazionale, tutti impegnati in proposte musicali di grande respiro, mai ovvie, sempre frutto di ricerca e visione.

Per presentarli in questa diciottesima edizione di Anima Mea è stato necessario un grande lavoro e ci teniamo a darvene conto con i numeri: per realizzare circa 30 ore di musica dal vivo che condivideremo con voi sono state necessarie oltre 3.000 ore di lavoro progettuale e organizzativo svolto da uno staff sempre più composto da giovani professionisti; e di questo siamo particolarmente fieri.

Come sempre, a voi l'ultima parola e buon ascolto.

XVIII edizione

It often happens, whilst we are working at Anima Mea, that we ask ourselves what the point of this endeavour is: music begins as a 'private indulgence', but if it is created here, it must also meet the expectations of others, becoming, to some extent, a manifestation of 'public virtue'.

So, today more than ever, it seems necessary to ask ourselves what is the point of engaging with music whilst the world is burning, due to wars and climate change - both caused by humans. The easiest answer would be: it serves no purpose; it changes nothing in the fate of the victims; it brings no relief to lives under threat; it alleviates no suffering.

And yet, in performing the works of art we present to you, our ambition is to share a different vision of humanity, an inexhaustible hope for freedom or, as Johann Mattheson put it, an expansion of the soul (*Der vollkommene Cappelmeister*, 1739)

This year's festival features twelve different productions across 21 concerts; it involves 50 musicians from 10 different regions of Europe, North and South America. They are artists from different generations, some well-known and others less so to international audiences, all engaged in wide-ranging musical projects that are never predictable, but always the result of research and vision.

Bringing these acts to you for this 18th edition of Anima Mea has required a great deal of work, and we'd like to give you an idea of the scale of it in figures: to put together the approximately 30 hours of live music that we'll be sharing with you, it took over 3,000 hours of planning and organisation carried out by a team that increasingly consists of young professionals; and we're particularly proud of this.

As always, the final say is yours – enjoy the music.

TUTTI GLI APPUNTAMENTI

Traversées

Constantinople - Quebec
martedì 11/08, Bari, Chiostro del Museo Archeologico di Santa Scolastica - 20:30

Les Joyes des Elisées

Pandolfo & Chemin - Svizzera
venerdì 16/10, Bari, Chiesa di Santa Scolastica al Porto - 20:30
domenica 18/10, Palo del Colle, Chiesa del Purgatorio - 20:30

Il Flauto del Vivaldi

Accademia del Ricercare - Piemonte
martedì 20/10, Bari, Chiesa di Santa Scolastica al Porto - 20:30
mercoledì 21/10, Palo del Colle, Chiesa del Purgatorio - 20:30

Il Principe in Orchestra

Vespres d'Arnadì - Catalogna
sabato 24/10, Palo del Colle, Chiesa del Purgatorio - 20:30
domenica 25/10, Bari, Chiesa di Santa Scolastica al Porto - 20:30

Dowland & Friends

Ensemble Orfeo Futuro - Puglia
martedì 27/10, Bari, Chiesa di Santa Scolastica al Porto - 20:30
mercoledì 28/10, Sannicandro di Bari, Scuderie del Castello - 20:30

Navigatio Italica

Compagnia Astrolabi - Catalogna
venerdì 30/10, Palo del Colle, Chiesa del Purgatorio - 20:30
sabato 31/10, Sannicandro di Bari, Scuderie del Castello - 20:30
domenica 01/11, Andria, Chiesa di Sant'Anna - 20:30

A Cembalo Solo

Guillem Gironès - Catalogna
lunedì 02/11, Sannicandro di Bari, Scuderie del Castello - 20:30



Scarlatti 300

Ensemble Dolci Accenti - Sardegna
venerdì 06/11, Bari, Chiesa di Santa Scolastica al Porto - 20:30
sabato 07/11, Andria, Chiesa di Sant'Anna - 20:30

Tartini e la Scuola delle Nazioni

Ensemble L'Astrée - Piemonte
domenica 15/11, Sannicandro di Bari, Scuderie del Castello - 20:30
lunedì 16/11, Andria, Chiesa di Sant'Anna - 20:30
martedì 17/11, Bari, Chiesa di Santa Scolastica al Porto - 20:30

Il Caro Kantor

Carlo Maria Barile - Puglia
giovedì 19/11, Bari, Chiesa di Santa Maria del Carmelo - 20:30

Le Stagioni dell'Angelo

BossoConcept - Argentina
sabato 21/11, Andria, Chiesa di Sant'Anna - 20:30
domenica 22/11, Palo del Colle, Chiesa del Purgatorio - 20:30

A Dispetto Vedranno

Ensemble La Tempestad - Murcia
martedì 24/11, Bari, Auditorium del Conservatorio Piccinni - 20:00

Abbonamneti

60,00 € abbonamento per tutti gli spettacoli
40,00 € abbonamento per 10 spettacoli
25,00 € abbonamento per 5 spettacoli

Biglietti

Biglietto singolo, 10,00 €
(sconto studenti 50%)

Abbonamenti e Biglietti in vendita su

www.postoriservato.it
(o tramite QR Code, anche con la Carta del docente)
Si consiglia di prenotare con messaggio al
+39 353 4130 148

Traversées

Voci migranti tra Africa e Oriente

Da sempre, ovunque, la Parola ha preso corpo nel bardo, nel trovatore, nel *griot*: messaggero, pacificatore, custode della memoria e dell'anima collettiva. Oggi questi spiriti liberi fanno del mondo il proprio giardino - come i musicisti di Constantinople e Ablaye Cissoko, *griot* di Saint-Louis, eternamente uccelli migratori.

Il loro incontro, tra corde e voce, risale il tempo per evocare la bellezza dell'essere: un passaggio condiviso attraverso i luoghi comuni dell'immaginario.

Fin dall'inizio il dialogo tra kora e setar è sembrato provenire dalle profondità della terra, come se questi strumenti fossero sempre esistiti fianco a fianco - una simbiosi che ha dato loro le ali per volare verso orizzonti lontani, portando la loro musica in oltre cento festival e sale di tutto il mondo.

"In dodici anni e tre album, questi due virtuosi hanno sancito il matrimonio tra il liuto setar e la kora mandinga" — Télérama (TTT)

Constantinople - Quebec

Ablaye Cissoko - kora
Kiya Tabassian - setar e direzione
Patrick Graham - percussioni

lunedì 11/08 - h 20:30 - Bari, Museo Archeologico di Santa Scolastica

Throughout history, wherever one looks, the Word has taken shape in the bard, the troubadour and the *griot*: messenger, peacemaker, guardian of memory and of the collective soul. Today, these free spirits make the world their own garden – like the musicians of Constantinople and Ablaye Cissoko, the *griot* of Saint-Louis, eternal migratory birds.

Their encounter, between strings and voice, travels back through time to evoke the beauty of being: a shared journey through the commonplaces of the imagination.

From the very beginning, the dialogue between the kora and the setar seemed to spring from the depths of the earth, as if these instruments had always existed side by side - a symbiosis that has given them wings to fly towards distant horizons, taking their music to over a hundred festivals and venues across the globe.
“Over twelve years and three albums, these two virtuosos have cemented the union between the setar lute and the Mandinka kora” — Télérama (TTT)



Traversées

musiche di Kiya Tabassian

Traversées

Denkilo

Rêveries

Maryama

Départs

Kailen

Recercada

Djotna

Serigne - Bi Signare

Tamala

Alkola

Vers Isfahan

The camera is an instrument that teaches people how to see without a camera.

La fotocamera è uno strumento che insegna alla gente a vedere senza una fotocamera.

(Dorothea Lange)



Les Joyes des Elisées

Due secoli della Viola da Gamba in duo

La viola da gamba trova il suo compimento nell'incontro con un'altra viola: la sua peculiare ed enorme varietà di possibilità espressive si raddoppia e diventa quasi illimitata.

Sei o sette corde, liuto ad arco, strumento a corde unico nel suo genere, sul quale da un lato si può imitare alla perfezione la voce umana, e dall'altro si va alla ricerca della libertà del suono della corda pizzicata, delle lunghe risonanze delle campane e degli antichi carillon.

Il duo di viole ha goduto di una vasta fortuna, prima in Inghilterra, poi in Francia e infine in Germania. Il percorso rimane lo stesso, spostandosi gradualmente dal sud al nord dell'Europa nel corso di circa tre secoli.

Nella sua dimensione piccola, intima e cameristica, il repertorio per duo di viole è direttamente connesso e influenzato dalla musica per formazioni più ampie composta ed eseguita nello stesso periodo.

Pandolfo & Chemin - **Svizzera**

Paolo Pandolfo - basso di viola di Nicolas Bertrand, XVII sec.
Amélie Chemin - basso di viola di Judith Kraft, da Cholicon, XVII sec.

venerdì 16/10 - h 20:30 - Bari, Chiesa di Santa Scolastica al Porto
domenica 18/10 - h 20:30 - Palo del Colle, Chiesa del Purgatorio

The viola da gamba finds its fulfillment in the encounter with another viol: its peculiar huge variety of expressive possibilities gets doubled and becomes almost unlimited.

Six or seven strings, bowed lute, string instrument unique in its kind, on which on the one hand one can perfectly imitate the human voice, and on the other, one goes in search of the freedom of the plucked string sound, of the long resonances of bells and of the ancient carillons.

The viol-duo experienced a wide fortune, first in England, then France, and finally in Germany. The path remains the same, leading gradually from southern to northern Europe over the course of about three centuries.

In its small, intimate, chamber dimension, the viol-duo repertoire is directly connected to, and influenced by music of larger ensembles being composed and performed at the same time.



Les Joyes des Elisées

INGHILTERRA — **da Elisabetta I a Carlo I, il tardo Rinascimento**

T. Hume (? - 1645) — *An Almain*
The Spirit of Gambo

C. Simpson (? - 1669) — *Division in F major for two division viols*

FRANCIA — **tra Luigi XIII e Luigi LV, l'estrema raffinatezza**

Mr de Ste.Colombe (? - 1701?) — *Concert à 2 Violes Egales N.44*
Tombeau les regrets - Cloches ou Carillon
Apel de Charon - Les Pleurs - Les Joyes des Elizées

Forqueray
(Antoine? 1672 - 1745)
(J.Baptiste? 1699 - 1782) — da *Pièces à trois violes* (Manuscript MS 135, Lille)
Allemande - Sarabande - Courante
(arrangiamento per 2 viole di P. Pandolfo)

GERMANIA — **da Köthen a Berlino, dal Barocco al Classico**

J.S. Bach (1685 - 1750) — *Prelude and Fugue BW1011/BWV995*
(arrangiamento per 2 viole di P. Pandolfo)

C. Schaffrath (1709 - 1763) — *Sonata a 2 Viole da Gamba*
Poco allegro - Adagio - Allegro

I photograph to find out what something will look like photographed.

Io fotografo per scoprire come appaiono le cose dopo essere state fotografate.

(Garry Winogrand)



Il Flauto del Vivaldi

Manoscritti Conservati nella Biblioteca Nazionale di Torino

Tra i capolavori strumentali di Antonio Vivaldi, i concerti dedicati al flauto occupano un posto di straordinario rilievo per inventiva, brillantezza e ricchezza espressiva. Composti negli anni della piena maturità artistica, rivelano la capacità del musicista veneziano di trasformare il virtuosismo strumentale in autentico teatro sonoro, alternando energia ritmica, cantabilità lirica e continui giochi timbrici. Il programma riunisce alcuni dei più celebri concerti per flauto e flautino.

La scrittura, luminosa e spettacolare, sfrutta l'estensione acuta dello strumento attraverso rapide figurazioni, salti, imitazioni e continui contrasti dinamici, creando un effetto di straordinaria vivacità.

L'esecuzione di tutti questi concerti nello stesso programma costituisce un evento di rarissima realizzazione. La difficoltà tecnica e interpretativa delle partiture - soprattutto nei concerti per flautino, tra i più impegnativi dell'intero repertorio settecentesco - richiede infatti eccezionali qualità virtuosistiche, grande resistenza esecutiva e profonda conoscenza dello stile vivaldiano.

Accademia del Ricercare - Piemonte

Manuel Staropoli - flauto e flautino

Yayoi Masuda, Efix Puleo - violini
Elena Saccomandi - viola
Lorenzo Fantinuoli - violoncello
Federico Bagnasco - violone
Laura La Vecchia - tiorba
Claudia Ferrero - clavicembalo

martedì 20/10 - h 20:30 - Bari, Chiesa di Santa Scolastica al Porto
mercoledì 21/10 - h 20:30 - Palo del Colle, Chiesa del Purgatorio

Among Antonio Vivaldi's instrumental masterpieces, the Concertos dedicated to the flute occupy a place of extraordinary significance for their inventiveness, brilliance and expressive richness. Composed during the years of his full artistic maturity, they reveal the Venetian musician's ability to transform instrumental virtuosity into authentic musical theatre, alternating rhythmic energy, lyrical cantabile and constant timbrical interplay. The programme brings together some of the most famous concertos for flute and piccolo.

The brilliant and spectacular composition makes full use of the instrument's high register through rapid figurations, leaps, imitations and constant dynamic contrasts, creating an effect of extraordinary liveliness.

The performance of all these concertos in a single programme is an event of the rarest kind. The technical and interpretative difficulty of the scores - particularly in the Concertos for Piccolo, which are among the most demanding in the entire eighteenth-century repertoire - requires, in fact, exceptional virtuosic skills, great stamina and a profound understanding of Vivaldi's style.



Il Flauto del Vivaldi

Antonio Vivaldi
(1678 - 1741)

Concerto in Do Minore RV 441
Per Flauto e Orchestra
Allegro non molto - Largo - [Allegro]

Concerto in Sol Maggiore RV 443
Per Flautino e Orchestra [Allegro] -
Largo - Allegro Molto

Concerto in La Minore RV 445
Per Flauto e Orchestra
Allegro - Larghetto - [Allegro]

Concerto in Fa Maggiore RV 442
Per Flauto e Orchestra Allegro ma non molto
Largo e Cantabile - Allegro

Concerto in Do Maggiore RV 444
Per Flautino e Orchestra
Allegro non molto - Largo - Allegro Molto

Photography is the art of not pushing the button.

La fotografia è l'arte di non premere il pulsante.

(Frank Horvat)



Il Principe in Orchestra

L'organo e la forma concerto

I primi concerti per solista documentati sono i due presenti nell'*Op. 6* di Giuseppe Torelli (1698), ma fu Vivaldi che, a partire dal secondo decennio del secolo, ne definì le caratteristiche fondamentali: una struttura in tre movimenti (veloce-lento-veloce) e un'alternanza tra un tema ricorrente eseguito dall'intera orchestra (il tutti) e passaggi più liberi e virtuosistici per il solista, creando così un effetto di dialogo e contrasto. Si sono conservati ben trentasette concerti per fagotto, ventisette per violoncello e tredici per flauto di Vivaldi. L'organo è meno comune in questo ruolo solistico, e il programma offre due magnifici esempi.

Pubblicato ad Amsterdam nel 1717, il *Concerto per oboe in re minore* di Alessandro Marcello mostra una chiara affinità stilistica con Vivaldi, evidente nei suoi limpidi ritornelli e nella preminenza cantabile del solista. Il suo movimento lento si distingue per l'espressività intima e ornata, in linea con la prassi esecutiva barocca. Quest'opera raggiunse un'ampia popolarità grazie alla trascrizione per tastiera di Bach (*BWV 974*).

Le opere per organo di Händel si discostano deliberatamente dallo schema di Vivaldi per abbracciare una struttura più libera e variegata. L'*Op. 4, n. 2* si apre con una solenne ouverture, seguita da un giocoso Allegro dialogico, un Adagio e staccato di serena bellezza e un elegante Allegro finale, mentre l'*Op. 4, n. 3* rafforza questa idea di flessibilità con una sequenza di movimenti che include una delicata *Gavotta* conclusiva.

Vespres d'Arnadì - Catalogna

Farran Sylvan James - violino I
Cati Reus - violino II
Núria Pujolràs - viola
Oriol Aymat - violoncello
Mario Lisarde - violone
Pere Saragossa - oboe
Dani Espasa - organo e direzione

sabato 24/10 - h 20:30 - Palo del Colle, Chiesa del Purgatorio
domenica 25/10 - h 20:30 - Bari, Chiesa Santa Scolastica al Porto

The earliest documented solo concertos are the two found in Giuseppe Torelli's *Op. 6* (1698), but it was Vivaldi who, from the second decade of the century onwards, defined their fundamental characteristics: a three-movement structure (fast–slow–fast) and an alternation between a recurring theme played by the entire orchestra (the '*tutti*') and freer, more virtuosic passages for the soloist, thus creating an effect of dialogue and contrast. A total of thirty-seven concertos for bassoon, twenty-seven for cello and thirteen for flute by Vivaldi have survived. The organ is less commonly found in this solo role, and the programme offers two magnificent examples.

Published in Amsterdam in 1717, Alessandro Marcello's *Oboe Concerto in D minor* shows a clear stylistic affinity with Vivaldi, evident in its crystalline refrains and the soloist's cantabile prominence. Its slow movement is characterised by an intimate and ornate expressiveness, in keeping with Baroque performance practice. This work achieved widespread popularity thanks to Bach's transcription for keyboard (BWV 974).

Handel's organ works deliberately depart from Vivaldi's pattern to embrace a freer and more varied structure. *Op. 4, No. 2* opens with a solemn overture, followed by a playful, dialogic Allegro, an Adagio e staccato of serene beauty and an elegant final Allegro, whilst *Op. 4, No. 3* reinforces this sense of flexibility with a sequence of movements that includes a delicate concluding *Gavotte*.



Il Principe in Orchestra

Antonio Vivaldi (1678 - 1741)	*Concerto per violino e organo in Re minore, RV 541* Allegro - Grave - Allegro molto
Georg Friedrich Händel (1685 - 1759)	*Concerto per organo in Si bemolle op. 4, n° 2 HWV 290* Tempo ordinario - Allegro - Adagio e staccato Allegro, ma non presto
Alessandro Marcello (1673 - 1747)	*Concerto per oboe in Re minore* Andante e spiccato - Adagio - Presto
Georg Friedrich Händel (1685 - 1759)	*Concerto per organo in Sol minore op. 4 n° 3 HWV 291* Adagio - Allegro - Adagio - Gavotte
Antonio Vivaldi (1678 - 1741)	*Concerto per violino, oboe ed organo in Do, RV 554* (Allegro) - (Largo) - Allegro

A photograph isn't necessarily a lie, but nor is it the truth.
It's more of a fleeting, subjective impression.

Una fotografia non è necessariamente una menzogna, ma non è nemmeno la verità.
È piuttosto un'impressione, fugace e soggettiva.

(Martine Franck)



Dowland & Friends

Omaggio nel IV centenario della morte

Nel IV Centenario della morte, questo concerto celebra il talento e la fantasia di John Dowland. Pur avendo lavorato a lungo alla Corte di Danimarca, è senza dubbio il più rappresentativo compositore della musica inglese dei suoi anni e leggendario suonatore di liuto; per questo strumento e voce solista scrisse vari libri di *Songs*.

Spesso propose questo genere, molto amato al suo tempo, in versioni per voce e ensemble di viole, dove dimostrò di aver accolto con grande acume lo stile italiano del madrigale, non nella forma, giacchè la Song predilige la struttura strofica, ma nelle sottigliezze del contrappunto e del rapporto fra parola e linea melodica.

Dowland non fu il solo, giacchè in Inghilterra molti compositori coltivarono i generi polifonici, vocali e strumentali, molto più a lungo che nella stessa Italia. Complice di questo successo duraturo fu il Concerto di Viole, amato dall'aristocrazia e ancor più dalla nascente borghesia: una copiosissima produzione per ensemble da 3 a 6 strumenti della stessa famiglia che fu un vero mezzo di acculturazione musicale di massa.

Ensemble Orfeo Futuro - Puglia

Riccardo Pisani - voce

Luciana Elizondo - soprano di viola
Silvia De Maria - tenore di viola
Gioacchino De Padova - basso di viola
Marco Lo Cicero - basso di viola

martedì 27/10 - h 20:30 - Bari, Chiesa di Santa Scolastica al Porto
mercoledì 28/10 - h 20:30 - Sannicandro di Bari, Scuderie del Castello

On the 400th anniversary of his death, this concert celebrates the talent and imaginationof John Dowland. Although he spent many years working at the Danish court, he is undoubtedly the most representative composer of English music of his time and a legendary lute player; he wrote several books of songs for this instrument and solo voice.

He often set this genre - much loved in his day - to music for voice and an ensemble of viols, demonstrating that he had assimilated the Italian madrigal style with great insight, not in form - since the song favours a strophic structure - but in the subtleties of counterpoint and the relationship between text and melodic line.

Dowland was not alone, as many composers in England cultivated polyphonic genres - both vocal and instrumental - for much longer than in Italy itself. A key factor in this enduring success was the Consort of Viols, beloved by the aristocracy and even more so by the emerging middle classes: a vast body of works for ensembles of between three and six instruments from the same family, which served as a genuine vehicle for mass musical education.



Dowland & Friends

William Byrd (1539/40 – 1623)	*Fantasia n.4 a quattro viole*
	Faire Britain Isle
Anonimo	*Farwell de bliss*
	When daphne from fair phoebus did fly
Orlando Gibbons (1583 - 1625)	*Fantasia a 4 viole*
John Dowland (1563 - 1626)	*Fine knacks for ladies*
	Can she exuse
John Bennet (1575 - 1614)	*Weep o mine eyes*
John Dowland	*Humor say what*
John Coperario (1576 - 1626)	*Fantasie a 4 viole*
John Dowland	*Lachriame antiquae (Flow my tears)*
	Come again
Henry Purcell (1659 - 1695)	*Fantasia a 4 viole*
	Music for a while

Si je savais comment prendre une bonne photo, je le ferais à chaque fois.

Se sapessi come scattare una buona fotografia, lo farei ogni volta.

(Robert Doisneau)



Navigatio Italica

Un viaggio musicale nell'Italia barocca

Questa sera, imbarcatevi per una vera crociera musicale attraverso l'Italia barocca, da Napoli a Venezia, passando per Roma, Firenze, Bologna e Mantova. Questo viaggio sonoro ci conduce nel cuore delle grandi capitali culturali del Seicento, tra il Mar Tirreno e l'Adriatico, sulle orme del maestro Claudio Monteverdi.

Dagli splendori dei palazzi e delle cappelle dei potenti - papi, dogi, Medici e duchi di Mantova - alle piazze animate dove risuonavano *Canzoni*, *Balli* e *Ciaccone*, la musica barocca italiana era onnipresente.

Sacra e profana al tempo stesso, scandiva la vita del popolo così come quella delle élite, affidata a strumenti emblematici quali il violino e il cornetto, sostenuti dal violoncello, dal clavicembalo, dalla tiorba e dalla chitarra.

Lasciatevi trasportare da questa traversata barocca, dove canti, danze e preghiere si incontrano per far rivivere l'anima musicale dell'Italia barocca.

Buon viaggio!

Compagnia Astrolabi - Catalogna

Jean Tubéry - cornetto, cornetto muto e flauti
Gisèle Lopez - violino barocco
Guillem Gironès - clavicembalo e violoncello
Jordi Gironès - tiorba e chitarra barocca

venerdì 30/10 - h 20:30 - Palo del Colle, Chiesa del Purgatorio
sabato 31/10 - h 20:30 - Sannicandro di Bari, Scuderie del Castello
domenica 1/11 - h 20:30 - Andria, Chiesa di Sant'Anna

This evening, set sail on a true musical cruise through Baroque Italy, from Naples to Venice, via Rome, Florence, Bologna and Mantua. This musical journey takes us to the heart of the great cultural capitals of the 17th century, between the Tyrrhenian Sea and the Adriatic, following in the footsteps of the maestro Claudio Monteverdi.

From the splendour of the palaces and chapels of the powerful - popes, doges, the Medici and the Dukes of Mantua - to the bustling squares where *Canzoni*, *Balli* and *Ciaccone* resounded, Italian Baroque music was omnipresent.

Both sacred and secular, it punctuated the lives of the common people as well as those of the elite, performed on emblematic instruments such as the violin and the cornetto, accompanied by the cello, the harpsichord, the theorbo and the guitar.

Let yourself be swept away by this Baroque journey, where songs, dances and prayers come together to bring the musical soul of Baroque Italy back to life.

Enjoy the journey!



Navigatio Italica

da NAPOLI

Giovanni de Maque (1550 - 1614)	*Toccata à modo di trombetta*
Andrea Falconiero (1585 - 1656)	*Brando El Melo, Corrente La Carilla*
Diego Ortiz (1510 - 1586)	*Ricercada sobre La Gamba*
Andrea Falconiero	*Fantasia La Gioiosa, Bayle de los diablos*

via ROMA

Girolamo Frescobaldi (1583 - 1643)	*Toccata per spinettina e violino*
Girolamo Kapsberger (1580 ca. - 1651)	*La Kapsberger, per tiorba e basso*
Stefano Landi (1587 - 1639)	*Aria Augellin che'l tuo amor*
Athanasius Kircher (1602 - 1680)	*Tarantella il cimbalo d'amore*

a FIRENZE

E. de' Cavalieri (1550 - 1602) C. Calvi (1610 ca. - ?)	*L' Aria di Fiorenza (chitarra sola)*
E. de' Cavalieri, G.B. Ferrini (1601 - 1674)	*Aria di Fiorenza*

When people look at my pictures I want them to feel the way they do when they want to read a line of a poem twice.

Quando le persone guardano le mie fotografie, voglio che si sentano come quando vogliono leggere due volte il verso di una poesia.

(Robert Frank)



A Cembalo Solo

maestri tedeschi *ossia l'unione dei gusti*

Guillem Gironès presenta un recital per clavicembalo solo intorno allo strumento di Alberto Colzani, realizzato nel 2003 su modello di Christian Vater.

Con questo programma di musica tedesca ideato appositamente per l'occasione, Guillem Gironès desidera rendere omaggio a tutta la scuola che ha preceduto il grande Bach: con nomi quali Buxtehude, Froberger, Muffat o Weckmann.

Lo stile tedesco, che incarna l'unione dei gusti francesi e italiani, diventa un ricco terreno di sperimentazione dove, dopo un grande sviluppo della polifonia tipica della Germania, nascerà lo stile galante, come dimostra la pionieristica *Fantasia Chromatica* di Johann Sebastian Bach.

Per concludere il programma ascolteremo la famosa *Partita n. 4 in Re maggiore* del grande maestro tedesco.

Guillem Gironès - Catalogna
Clavicembalo

lunedì 2/11 - h 20:30 - Sannicandro di Bari, Scuderie del Castello

Guillem Gironès presents a solo harpsichord recital featuring Alberto Colzani's instrument, built in 2003 based on a model by Christian Vater.

With this programme of German music, devised especially for the occasion, Guillem Gironès wishes to pay tribute to the entire school that preceded the great Bach: composers such as Buxtehude, Froberger, Muffat and Weckmann.

The German style, which embodies a fusion of French and Italian tastes, becomes a rich ground for experimentation where, following a major development in the polyphony typical of Germany, the 'galant' style would emerge, as demonstrated by Johann Sebastian Bach's pioneering *Fantasia Chromatica*.

To conclude the programme, we shall hear the famous *Partita No. 4 in D major* by the great German master.



A Cembalo Solo

Dietrich Buxtehude (1637 - 1707)	*Praeludium, BuxWV 163*
Matthias Weckmann (1616 - 1674)	*Toccata in e-moll*
Johann Jakob Froberger (1616 - 1667)	*Capriccio, FbWV 513*
Georg Muffat (1653 - 1704)	*Passacaglia in g-moll*
Johann Sebastian Bach (1685 - 1750)	*Fantasia chromatica e Fuga, BWV 903* *Partita no. 4, BWV 828*

You take 35 degrees out of 360 degrees and call it a photo. No individual photo explains anything. That's what makes photography such a wonderful and problematic medium.

Prendi 35 gradi su 360 e la chiami "foto". Nessuna singola foto spiega nulla. È questo che rende la fotografia un mezzo così meraviglioso e problematico.

(Joel Sternfeld)



Scarlatti 300

Le opere inedite

Il programma Scarlatti 300 nasce da un fortunato incontro tra *Dolci Accenti* e *Hof-Musici*, diretto da Ondrej Macek: un'iniziativa straordinaria che unisce i due ensemble in un progetto dedicato alla riscoperta della musica di Alessandro Scarlatti del quale ricorre quest'anno il trecentesimo anniversario della morte: ci siamo dedicati alla rara e magnifica *Messa in Canone a Cinque Parti*, riportandola in vita per la prima volta in epoca moderna.

Lo scorso anno la nostra attenzione si è rivolta alla ricostruzione di un *Vespro della Beata Vergine*: un percorso fatto di ricerche meticolose e scoperte sorprendenti. Tra le biblioteche italiane e tedesche abbiamo riportato alla luce preziosi manoscritti, tra cui *Salmi* e *Inni*, rimasti nascosti per secoli. In alcuni casi è stato necessario procedere a una ricostruzione, come per l'*Inno Ave Maris Stella*, conservato presso la Biblioteca di San Giovanni in Laterano, in cui le parti di tenore e contralto risultavano mancanti in alcune pagine. Nel 2025 invece abbiamo concentrato la nostra attenzione alla riscoperta di due cantate: *Lidio e Clori* e *Doralbo e Nisio*.

Grazie al lavoro appassionato del maestro Macek e del nostro ensemble, queste opere dimenticate tornano oggi a vivere, riconquistando il posto che meritano sul palcoscenico contemporaneo.

Ensemble Dolci Accenti & Hof Musici - Sardegna/Praga

Kamila Zbořilová - soprano
Daniela Čermáková - mezzosoprano
Daniela Cernuto - viola da gamba
Calogero Sportato - tiorba arciliuto e chitarra barocca
Ondrej Macek - direzione

venerdì 6/11 - h 20:30 - Bari, Chiesa di Santa Scolastica al Porto
sabato 7/11 - h 20:30 - Andria, Chiesa di Sant'Anna

The Scarlatti 300 programme stems from a fruitful collaboration between *Dolci Accenti* and *Hof-Musici*, conducted by Ondrej Macek: an extraordinary initiative that brings the two ensembles together in a project dedicated to the rediscovery of the music of Alessandro Scarlatti, the 300th anniversary of whose death falls this year: we have devoted ourselves to the rare and magnificent *5-part Mass in Canon*, bringing it back to life for the first time in the modern era.

Last year, our focus turned to the reconstruction of a V*espri della Beata Vergine*: a journey marked by meticulous research and surprising discoveries. In libraries across Italy and Germany, we unearthed precious manuscripts, including *Psalms* and *Hymns*, which had remained hidden for centuries.In some cases, it was necessary to carry out a reconstruction, as with the *hymn Ave Maris Stella*, held at the Biblioteca di San Giovanni in Laterano, where the tenor and contralto parts were missing from certain pages. In 2025, however, we focused our attention on the rediscovery of two Cantatas: *Lidio e Clori* and *Doralbo e Nisio*.

Thanks to the passionate work of Maestro Macek and our ensemble, these forgotten works are now brought back to life, regaining the place they deserve on the contemporary stage.



Scarlatti 300

Cristoforo Caresana (1640 - 1709)

Brevità dell'inquita vita
cantata a voce sola

Francesco Provenzale (1632 - 1704)

Gionto il fatal di
cantata a voce sola

Alessandro Scarlatti (1660 - 1725)

Lidio a Clori
cantata da camera a due voci, canto e alto

Doralbo e Niso
cantata da camera a due voci

MINISTRY OF CULTURE
CZECH REPUBLIC

To me, photography is an art of observation. It's about finding something interesting in an ordinary place... I've found it has little to do with the things you see and everything to do with the way you see them.

Per me la fotografia è un'arte dell'osservazione. Si tratta di trovare qualcosa di interessante in un luogo ordinario. Ho scoperto che ha poco a che fare con le cose che vediamo, e tutto con il modo in cui le vediamo.

(Elliott Erwitt)



Tartini e la Scuola delle Nazioni

Identità stilistica e disseminazione europea

Giuseppe Tartini, violinista celebrato in tutta Europa, fu anche compositore, teorico e didatta. La sua scuola fu definita nel 1769 "delle Nazioni" dall'astronomo De Lalande, perchè attrasse musicisti da varie regioni europee e appartenenti a diverse classi sociali oltre ad importanti personalità della cultura letteraria, diplomatica, scientifica e politica dell'epoca.

La formazione musicale, incentrata sullo studio strumentale, era però strettamente ispirata alla vocalità e all'articolazione del discorso, ispirandosi anche alle musiche popolari. Il Maestro curava i contatti per l'inserimento professionale degli allievi, manteneva rapporti con principi e mecenati che li avevano inviati a specializzarsi a Padova e seguiva gli studenti in un rapporto personale di amicizia anche dopo la conclusione del periodo di studio, tanto che negli anni si venne a creare una vera e propria identità di "scuola".

Fu anche grazie a questa moltitudine di studenti che la sua opera e il suo stile si diffusero in tutta Europa, da Stoccarda e Dresda a Monaco e Parigi.

Il concerto propone un programma che contiene Sonate del Maestro e di due fra i suoi più importanti allievi: Pietro Nardini, (allievo prediletto di Tartini) e Pierre La Houssaye, musicista francese di grande talento che ricoprì a Parigi incarichi di prestigio quali direttore del Concert Spriritуel e dell'Opera Comique.

Ensemble L'Astrée - Piemonte

Francesco D'Orazio - violino
Daniele Bovo - violoncello
Giorgio Tabacco - clavicembalo

domenica 15/11 - h 20:30 - Sannicandro di Bari, Scuderie del Castello
lunedì 16/11 - h 20:30 - Andria, Chiesa di Sant'Anna
martedì 17/11 - h 20:30 - Bari, Chiesa di Santa Scolastica al Porto

Giuseppe Tartini, a violinist celebrated throughout Europe, was also a composer, music theorist and teacher. In 1769, his school was described as 'of the Nations' by the astronomer De Lalande, because it attracted musicians from various European regions and from different social classes, as well as prominent figures from the literary, diplomatic, scientific and political spheres of the time.

The musical training, centred on instrumental study, was, however, closely modelled on vocal technique and the articulation of speech, drawing inspiration from folk music as well. The Maestro fostered contacts to secure professional placements for his pupils, maintained relationships with princes and patrons who had sent them to specialise in Padua, and continued to support his students through a personal friendship even after their studies had concluded, to the extent that over the years a genuine 'school' identity emerged.

It was also thanks to this large number of students that his work and style spread throughout Europe, from Stuttgart and Dresden to Munich and Paris.

The concert features a programme comprising sonatas by the Maestro and two of his most important pupils: Pietro Nardini (Tartini's favourite pupil) and Pierre La Houssaye, a highly talented French musician who held prestigious posts in Paris, such as director of the *Concert Spirituel and the Opéra Comique.*



Tartini e la Scuola delle Nazioni

Giuseppe Tartini (1692 - 1770)	*Sonata in Do minore op. 1 n° 8* *per violino e basso continuo* Cantabile - Allegro assai - Allegro
Johann Gottlieb Graun (1703 - 1771)	*Sonata in Mi bemolle WV c:XVII:65* *per violino e basso continuo* Arioso - Moderato e Cantabile - Allegro
Giuseppe Tartini	*Sonata in Do minore op. 1 n° 5* *per violino e basso continuo* Largo - Allegro - Allegro assai
Pier La-Houssaye (1735 - 1818)	*Sonata in Sol minore op.1 n° 4* *violino e basso continuo* Allegro - Cantabile - Presto
Pietro Nardini (1722 - 1793)	*Sonata in Re maggire P.V:5* *per violino e continuo* Adagio - Allegro - Allegro con variazioni

You don't make a photograph just with a camera. You bring to the act of photography all the pictures you have seen, the books you have read, the music you have heard, the people you have loved.

Non fai solo una fotografia con una macchina fotografica. Tu metti nella fotografia tutte le immagini che hai visto, i libri che hai letto, la musica che hai sentito, e le persone che hai amato.

(Ansel Adams)



Il Caro Kantor

In memoria di Karl Richter

Questo concerto è il settimo dei ventidue che Carlo Maria Barile, organista dell'Ensemble Orfeo Futuro, dedica all'esecuzione dell'integrale organistica di Johann Sebastian Bach. Quello di stasera è altresì un omaggio, nel centenario della sua nascita, alla figura di Karl Richter (1926 - 1981), interprete che ha contribuito in modo determinante alla diffusione della musica bachiana nel Novecento.

Il programma si apre con la *Toccata, Adagio e Fuga in Do maggiore*, opera emblematica del periodo di Weimar. Qui Bach, infiammato dal modello del concerto solistico vivaldiano, spinge lo strumento ai limiti delle sue possibilità virtuosistiche.

Seguono le *Partite diverse sopra Sei gegrüßet, Jesu gütig*, ciclo di variazioni che attinge alla tradizione del corale luterano, trasformato da Bach in uno straordinario laboratorio compositivo; e poi due dei *Sei corali di diversa maniera*: pubblicate negli ultimi anni di vita, queste trascrizioni di celebri arie tratte dalle sue *Cantate* rivelano l'abilità di Bach nel trasporre l'idioma vocale nell'architettura polifonica dell'organo.

Il concerto si conclude con il *Preludio e Fuga in Mi minore*; attribuibile alla produzione di Lipsia, testimonia la piena maturità di Bach: una architettura sonora imponente, dove la logica costruttiva più rigorosa si fonde con la forza retorica ed emotiva. Non è casuale che queste opere figurassero con frequenza nei programmi di concerto e nelle incisioni di Karl Richter.

Carlo Maria Barile - Puglia

Organo

giovedì 19/11 - h 20:30 - Bari, Chiesa del S. Maria del Monte Carmelo

This concert is the seventh of twenty-two that Carlo Maria Barile, organist with the Ensemble Orfeo Futuro, is dedicating to the performance of Johann Sebastian Bach's complete organ works. Tonight's concert is also a tribute, on the centenary of his birth, to Karl Richter (1926–1981), a performer who made a decisive contribution to the dissemination of Bach's music in the twentieth century.

The programme opens with the *Toccata, Adagio and Fugue in C major*, an emblematic work from the Weimar period. Here, inspired by Vivaldi's model of the solo concerto, Bach pushes the instrument to the limits of its virtuosic capabilities.

This is followed by the *Partite diverse sopra 'Sechs gegrüßet, Jesu gütig'*, a cycle of variations drawing on the Lutheran chorale tradition, which Bach transformed into an extraordinary compositional laboratory; and then two of the *Six Chorales in Different Styles*: published in the final years of his life, these transcriptions of famous arias drawn from his Cantatas reveal Bach's skill in transposing the vocal idiom into the polyphonic architecture of the organ.

The concert concludes with the *Prelude and Fugue in E minor*; attributed to his Leipzig period, it bears witness to Bach's full maturity: an imposing sonic architecture, where the most rigorous compositional logic blends with rhetorical and emotional power. It is no coincidence that these works frequently featured in Karl Richter's concert programmes and recordings.



Il Caro Kantor

Johann Sebastian Bach
(1685 - 1750)

Toccata, Adagio e Fuga in Do maggiore, BWV 564
(periodo di Weimar)

Wachet auf, ruft uns die Stimme, BWV 645
(da *Sei corali di diversa maniera*/corali Schübler - 1747/1748 ca.)

Partite diverse sopra Sei gegrüßet, Jesu gütig BWV 768
(attribuibile al periodo di Weimar)

Komms du nun, Jesu, vom Himmel herunter, BWV 650
(da *Sei corali di diversa maniera*/corali Schübler - 1747/1748 ca.)

Preludio e fuga in Mi minore, BWV548
(attribuibile al periodo di Lipsia)

Concerto in collaborazione con

Karl Richter 100 Years Bach for the World 2026

La fotografia è una cosa semplice, a condizione di avere qualcosa da dire.

Photography is simple, as long as you have something to say.

(Mario Giacomelli)



Le Stagioni dell'Angelo

Bosso rilegge Piazzolla

Astor Piazzolla comprese che il tango aveva bisogno di un cambiamento profondo.

L'Argentina non era la stessa in cui il tango era nato: la musica di Buenos Aires non rifletteva più le radicali trasformazioni della società, il suo tempo.

La capitale apre i suoi orizzonti, allarga i suoi confini. L'arrivo di Piazzolla rappresenta un punto di svolta: il tango non è più un fenomeno puramente nazionale, ma si nutre di nuove energie, si alimenta di nuovi vigori che arrivano da oltreoceano. Piazzolla reinventa il suono della città e diviene portatore d'intenzioni e cambiamenti.

In *Le Stagioni dell'Angelo* una ricerca timbrica e un disegno di elegante estetica permeano l'intero tragitto. Immagini sonore, ognuna caratteristica e peculiare, si alternano con istanti di lirica sospensione, alimentando l'illusione di pensare la danza sudamericana come espressione attuale e reinvenzione del suono della città.

BossoConcept - Argentina

Ivana Zecca - clarinetto
Davide Vendramin - bandonéon
Jorge A. Bosso - violoncello
Andrea Grossi - contrabbasso

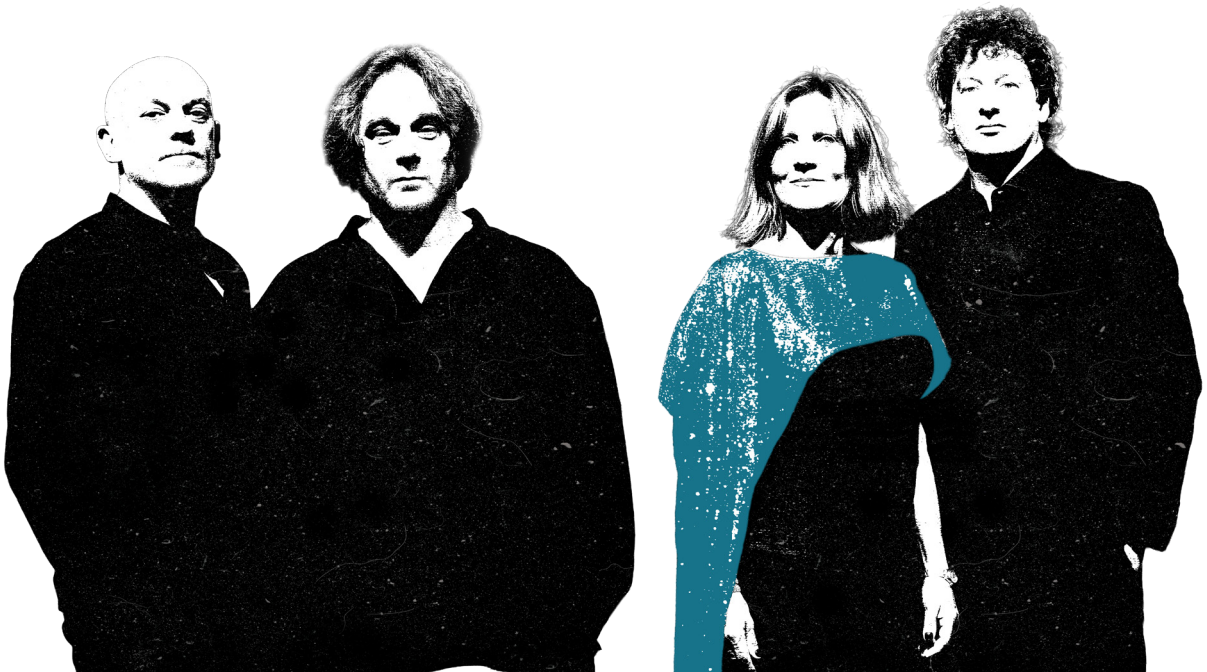
sabato 21/11 - h 20:30 - Andria, Chiesa di Sant'Anna
domenica 22/11 - h 20:30 - Palo del Colle, Chiesa del Purgatorio

Astor Piazzolla realised that the tango needed a profound change.

Argentina was no longer the same country in which the tango had been born: the music of Buenos Aires no longer reflected the radical transformations taking place in society, in his own time.

The capital is broadening its horizons and expanding its boundaries. Piazzolla's arrival marks a turning point: tango is no longer a purely national phenomenon, but draws on new energies and is fuelled by fresh vigour arriving from across the ocean. Piazzolla reinvents the sound of the city and becomes a harbinger of new directions and change.

In *Le Stagioni dell'Angelo*, an exploration of timbre and an elegant aesthetic permeate the entire work. Sonic images, each distinctive and unique, alternate with moments of lyrical suspension, fostering the illusion of conceiving South American dance as a contemporary expression and reinvention of the city's sound.



Le Stagioni dell'Angelo

Jorge A. Bosso (1966)	*Promenade V*
A. Piazzolla - J. Bosso	*Invierno Porteño* *Primavera Porteña*
Jorge A. Bosso	*Un Tango Onírico* *Tango's Gedanke* *Alegorìa de un Tango*
Astor Piazzolla (1921 - 1992)	*Oblivion*
Jorge A. Bosso	*Oximoron*
A. Piazzolla - J. Bosso	*Otoño Porteño*
Jorge A. Bosso	*Promenade III* *Milonga Transfigurada*

I really believe there are things nobody would see if I didn't photograph them.

Credo davvero che ci siano cose che nessuno riuscirebbe a vedere se non le fotografassi.

(Diane Arbus)



A Dispetto Vedranno

José Lidón agli albori del secolo XIX

Nato a Béjar (Salamanca), José Lidón raggiunse la più alta carica a cui un compositore potesse aspirare in Spagna all'epoca: Maestro della Cappella Reale di Madrid. Oltre a questo incarico, fu un organista di prim'ordine e godette di un'ottima reputazione come professore al Collegio Reale dei bambini cantori. Lidón aspirava inoltre a distinguersi nella musica drammatica. Questo programma riporta alla luce uno dei suoi oltre trenta *Lamenti della Settimana Santa* e due arie per soprano dalla sua Zarzuela *El barón*, fino a poco tempo fa ritenute perdute.

Il giovane José Palomino, violinista della Cappella Reale di Madrid e quindi collega di José Lidón per diversi anni, si trasferì a Lisbona nel 1773. Lisbona era una capitale dove fioriva la musica da camera e da salotto, arricchita dalle innovazioni europee, in particolare dalla musica di Haydn. Il *Concerto o sia Quintetto* si basa su un concetto di musica da camera dal carattere spiccatamente classico, sia nella struttura che nel linguaggio.

Con un sorprendente equilibrio tra musica religiosa e drammatica, Il *Trionfo* di Lidón è una composizione per quattro voci soliste e orchestra basata su una traduzione italiana del *Salmo 17* pubblicata nel 1768 da Saverio Mattei. Lidón trasformò il testo in una *Cantata* per quattro personaggi: Re Davide e i suoi tre musicisti Asaf, Heman e Iditun, che raffigurano l'aiuto divino nel conseguire la vittoria sui nemici.

Ensemble La Tempestad - Murcia

Eugenia Boix - soprano
Silvia Márquez Chulilla - fortepiano e direzione
Valeria Arcidiacono - traversiere
Victor Martinez Soto - violino
Lorea Aranzasti - violino
Antionio Clares - viola
Guillermo Turina - violoncello
Jorge Muñoz - violone

martedì 24/11 - h 20:00 - Bari, Auditorium del Conservatorio Piccinni

Born in Béjar (Salamanca), José Lidón rose to the highest position a composer could aspire to in Spain at the time: Master of the *Royal Chapel* in Madrid. In addition to this post, he was a first-rate organist and enjoyed an excellent reputation as a teacher at the *Royal College of Child Singers*. Lidón also aspired to make his mark in dramatic music. This programme brings to light one of his more than thirty Holy Week laments and two arias for soprano from his *zarzuela El barón*, which until recently were thought to have been lost.

The young José Palomino, a violinist with the *Royal Chapel of Madrid* and thus a colleague of José Lidón for several years, moved to Lisbon in 1773. Lisbon was a capital where chamber and salon music flourished, enriched by European innovations, particularly the music of Haydn. The *Concerto, or Quintet*, is based on a concept of chamber music with a distinctly classical character, both in structure and in musical language.

With a striking balance between religious and dramatic music, Lidón's *Il Trionfo* is a composition for four solo voices and orchestra based on an Italian translation of *Psalm 17* published in 1768 by Saverio Mattei. Lidón adapted the text into a cantata for four characters: King David and his three musicians, Asaph, Heman and Iditun, who symbolise divine assistance in achieving victory over enemies.



A Dispetto Vedranno

José Lidón (1748 - 1827)

Lamentación Primera de Juves Santo
Recitado Acompañado *Alma mía, qué afán*
Aria *Confusa, agitada*
Aria *ué dicha, que gozo*

José Palombino (1748 - 1827)

Quintetto per cemblao o pianoforte con due violini
Allegro - Andante - Rondó - Allegro poco

José Lidón (1748 - 1827)

Recitado *Sì queste voci rispettose*
Aria *Che sarà? Qual cupo suono*
Recitado *Dell'immortal vittoria*
Aria *A dispetto vedranno, o Signore*

Concerto in collaborazione con
Area Dipartimentale di Musica Antica

CONSERVATORIO DI MUSICA Niccolò Piccinni BARI

Quando fotografo, cerco di creare un dialogo con il luogo: io lo esploro, lui mi rimanda delle cose.

When I take photographs, I try to create a dialogue with the place: I explore it, and it reflects things back to me.

(Gabriele Basilico)



2026 - Un anno con Orfeo Fututo

Gennaio	venerdì 2	*Ti Amo alla Follia* - Manduria
	sabato 3	*Attraverso lo Specchio* - Manduria
	domenica 4	*Dolcissimo Sospiro* - Manduria
	giovedì 22	*Handel Italiano* - Monopoli
Febbraio	martedì 17	*A La Napolitaine* - Avellino
	venerdì 6	*Handel Italiano* - Marsiglia
	sabato 14	*Il Caro Kantor* - Fasano
Marzo	domenica 22	*Triosonate* - Bari
	venerdì 27	*Il Caro Kantor* - Conversano
	sabato 28	*Insight Lucrezia* - Foggia
	domenica 29	*Insight Lucrezia* - Foggia
Aprile	venerdì 17	*Ti Amo alla Follia* - Pinerolo
	sabato 18	*Ti Amo alla Follia* - San Mauro Torinese
	domenica 19	*Ti Amo alla Follia* - Vercelli
	martedì 21	*Ti Amo alla Follia* - Andria
	mercoledì 22	*Ti Amo alla Follia* - Bari
	lunedì 27	*Maestro de Vida* - Bari
	martedì 28	*Maestro de Vida* - Andria
	giovedì 30	*Il Caro Kantor* - Bari
Maggio	lunedì 4	*Maestro de Vida* - Palo del Colle
	martedì 5	*Maestro de Vida* - Sannicandro
	martedì 12	*FaLaUt* - Terlizzi
	mercoledì 13	*FaLaUt* - Terlizzi
	venerdì 29	*Il Caro Kantor* - Bari
Giugno	giovedì 18	*Lucrezia* - Napoli
	venerdì 19	*Lucrezia* - Napoli
	venerdì 26	*Il Caro Kantor* - Bari
	sabato 27	*Il Caro Kantor* - Bari
	sabato 27	*Ti Amo alla Follia* - Sorrento
Luglio	giovedì 16	*Maestro de Vida* - Monopoli

Dolcissimo Sospiro - Mazzo di Valtellina	sabato 22	Agosto
Dolcissimo Sospiro - Morbegno	domenica 23	
Attraverso lo Specchio - Querceto	martedì 25	
Attraverso lo Specchio - Sassa	venerdì 28	
Di Stelle Adirate - Querceto	domenica 30	
Maestro de Vida - Querceto	martedì 1	Settembre
Dolcissimo Sospiro - Uri	venerdì 4	
Dolcissimo Sospiro - Sassari	sabato 5	
Dedicato a Terlizzi - Terlizzi	domenica 6	
Attraverso lo Specchio - Proceno	sabato 12	
Attraverso lo Specchio - Terlizzi	domenica 13	
La Tartaruca - Amelie-Les-Bains-Palalda	venerdì 18	
La Tartaruca - Palau del Vidre	sabato 19	
La Tartaruca - Villeneuve-de-la-Raho	domenica 20	
Casa Schumann - Terlizzi	lunedì 21	
La Tartaruca - Bari	martedì 22	
La Tartaruca - Andria	mercoledì 23	
Sacrum Napoli e Venezia - Varazdin	domenica 27	
Triosonate - Terlizzi	lunedì 28	
La Tartaruca - Villa Joyosa	venerdì 2	Ottobre
Ti amo alla follia - Villa Joyosa	sabato 3	
Le Voci Umane - Napoli	mercoledì 7	
Dowland & Friends - Minusio	domenica 11	
Dowland & Friends - Martina Franca	lunedì 26	
Dowland & Friends - Bari	martedì 27	
Dowland & Friends - Sannicandro	mercoledì 28	
Dolcissimo Sospiro - Murcia	venerdì 13	Novembre
Le Voci Umane - Melissano	venerdì 4	Dicembre
Di Stelle Adirate - Monopoli	domenica 6	
Di Stelle Adirate - Bari	lunedì 7	
A La Napolitaine - Napoli	venerdì 11	
Il Caro Kantor - Bari	venerdì 18	

If a picture is good, it tells many different stories.

Se una fotografia è buona racconta molte storie diverse.

(Josef Koudelka)





anima mea

Musiche, Mondi, Memorie